

Recensione

Contagion

Thriller/Drammatico, Prod. USA, 2011, 106 min, Regia: Steven Soderbergh, Attori principali: Laurence Fishburne (Dott. Cheever), Marion Cotillard (Dott.ssa Orantes), Matt Damon (Mitch Emhoff), Jude Law (Alan Krumwiede), Jennifer Ehle: (Dott.ssa Hextall), Gwyneth Paltrow (Beth Emhoff)

di Elisa Meneghini



Sono stata incuriosita da questo film, lo ammetto, per le polemiche suscitate dalla sua trasmissione, sui principali canali televisivi, in periodo di pandemia.

La pellicola è uscita meno di dieci anni fa, ma sembra ripercorrere, in maniera profetica, tutto ciò a cui abbiamo assistito e che abbiamo vissuto – chi in

prima linea, chi meno – in questi ultimi mesi (impossibile non immedesimarsi in almeno uno dei protagonisti).

La vicenda inizia da Beth Emhoff che, accusando un malore, al ritorno da un viaggio d'affari ad Hong Kong, viene portata in ospedale, per accertamenti. Poco dopo il suo ricovero muore e la donna diventa quindi la paziente zero di una malattia sconosciuta, classificata poi come virus MEV-1.

Il Governo statunitense, allarmato dalla portata della pandemia, costituisce una *task force* di medici guidata dal dottor Ellis Cheever capo del CDC (Centro per la prevenzione e il controllo delle malattie, organismo di controllo sulla sanità pubblica degli USA), con lo scopo di cercare un vaccino in grado di sconfiggere il virus, che mieterà milioni di vittime.

Incarica quindi la collega Ally Hextall di indagare sui primi decessi avvenuti a causa del contagio, mentre

la dottoressa Leonora Orantes viene inviata in un villaggio cinese, per scoprire l'origine della nuova malattia, che colpisce polmoni e sistema nervoso.

Mentre cresce il panico tra la popolazione, a causa dell'aggressività del contagio e della mancanza di cure efficaci per debellare la malattia, entra in scena Alan Krumwiede, un blogger complottista che decide di lucrare sulla situazione, accordandosi con un'azienda produttrice di preparati omeopatici per pubblicizzare la 'forsizia', una finta cura in grado di sconfiggere il virus.

I medici guidati da Cheever ingaggiano, quindi, una lotta contro il tempo, per riuscire a salvare quante più persone possibili, anche a costo della loro stessa vita.

Una curiosità: per le varie fasi di realizzazione del film, Steven Soderbergh ha assunto, come consulenti, figure di rilievo del settore medico (quali patologi veterinari, epidemiologi virologi, ricercatori scientifici, ecc.) che fanno di *Contagion* uno dei film scientificamente più accurati.

Al di là dei gusti personali, mi ha particolarmente colpito l'epilogo, perché svela, in maniera insolita, come tutto è iniziato.

Una sorpresa, inoltre, il fatto che il lungometraggio sia stato classificato anche come genere fantascientifico; e automaticamente ripenso alla frase che ognuno di noi ha sentito, almeno una volta nella vita, "*la realtà supera la fantasia*" ... mai tanto azzeccata, come in questo caso.